

Libri Geografie

Italianismi nel mondo Comincia la Settimana della nostra lingua. Che ha sempre avuto una proiezione internazionale: lo dimostrano le circa 9 mila voci derivate da 4.700 parole. E non ci sono solo i termini di ambito musicale, artistico o culinario: basta vedere che cosa significa oggi «mandollin» nel Paese asiatico

Il mandolino va in Corea e diventa una donna incinta

di GIUSEPPE ANTONELLI

In un rotolo di pergamena conservato in un archivio di Londra, uno di quei rotoli che all'epoca venivano usati in Inghilterra per i documenti ufficiali, si trova l'elenco dell'argento e del lingotti comprati «al cangio de Chantorbis» dopo la morte di «Sire Gihoro de Rochostas» a partire dal giorno «de la Santa Margherita» nel diciannovesimo anno del regno di Edoardo. La data, dunque, è il 14 luglio 1295; il cambio è quello di Canterbury; Sir Gregory de Rokesley è un mercante inglese che ha ricoperto importanti incarichi presso la Zecca ed è stato tre volte sceriffo e otto volte sindaco di Londra. Nulla di particolarmente notevole, in effetti: tranne la lingua. Questo documento — recentemente scoperto da Luigi Alessandro Cappelletti, dottorando di ricerca all'Università di Cassino e del Lazio meridionale — potrebbe essere infatti la più antica testimonianza finora nota di un testo non letterario scritto in italiano da un non italiano. Un bel modo per celebrare la diciottesima edizione della Settimana della lingua italiana nel mondo, che apre domani il suo fitto calendario di eventi in tutti gli Istituti italiani di Cultura.

Dalla banca al manager Inglesi che parlano d'affari in italiano. A pensarci adesso, la cosa fa quasi sorridere. E invece non è poi così strana, se si pensa che mercanti e banchieri provenienti dall'Italia avevano all'epoca enormi giri d'affari in tutto il mondo. Dalla metà del Duecento, il fiorino di Firenze diventa la moneta internazionale più affidabile e ricercata: a testimoniarlo ci sono anche le tracce linguistiche, che vanno dal francese *fiorin* al turco *flori*, dall'olandese *fiorijn* all'albanese *fjorintë*, dal finlandese *fiorinini* all'ungherese *forint* (l'unico ancora in corso). Quando il re di Castiglia decise — tra il 1279 e il 1281 — di coniare nuova moneta, si affidò alla compagnia lucchese dei Riccardi, che intratteneva stretti rapporti proprio con Sir Gregory de Rokesley. Il quale, non a caso, abitava in Lombard street: la via — oggi nel cuore della City — che prendeva il nome dai banchieri italiani genericamente definiti come «ombardi».

Dall'artista al design Una sorte simile è toccata a disegno, che nel significato figurativo circola in italiano già nel Trecento; passa in francese a fine Quattrocento; giunge in spagnolo all'inizio e in portoghese alla fine del Cinquecento, nel Seicento arriva all'inglese nella forma *design*, tornata da noi tre secoli dopo con un nuovo significato. Proprio come accade a schizzo, destinata a diventare sketch, o a cartone «abbozzo di un quadro» che si trasformerà nel cinematografo *cartoon*. Irradiandosi dall'Italia, si diffondono in tutta Europa parole legate alla pittura, alla scultura, all'architettura. Parole chiave come *prospettiva*, *architetto*, *artista* (che Dante nel *Paradiso* usa per la prima volta col valore di scultore: «l'artista/ch' a l'abito de l'arte ha la man che trema»). Termini tecnici come stucco, fresco «affresco», *bassorilievo*, *sfumato*, *chiaroscuro*. «Il Dizionario di italianismi in francese, inglese, tedesco, curato da Harro Stammerjohann e pubblicato dall'Accademia della Crusca nel 2008 — ricorda «la Lettera» Matthias Heinz, condirettore dell'Osservatorio sugli Italianismi nel Mondo (OIm) — registra circa 9 mila voci, la cui base etimologica è costituita da circa 4.700 parole d'origine italiana». E non ci sono solo la finanza e le arti figurative. Già all'epoca delle repubbliche marinare cominciavano a diffondersi parole come *dorsena*, *panfilo*, *tramontana* o *corsaro*; chi, grazie alla *lettera di corsa* concessa dal governo, poteva compiere legalmente scorrerie nei mari. Con l'attività dei capitani di ventura si diffondono vocaboli della lingua militare come *colonnello*, *caporale*, *sentinella* e *soldato*, che — attraverso il francese o il tedesco — giunge anche in danese, olandese, russo, albanese, ceco e slovacco.

Dall'adagio all'areguro Gli italianismi mediati dal passaggio in un'altra lingua si definiscono «indiretti», mentre si chiamano «secondari» quelli che nascono autonomamente co-

me derivati di una base italiana. I 129 Italianismi presenti nell'«zero» — lingua parlata in Azerbaigian e altrove da circa cinquanta milioni di parlanti — sono in gran parte indiretti, mediati dal russo; ma non mancano quelli di secondo grado: come *fleytaqalan* «flautista», formato da *fleyta* «flauto» e da *qalan* «suonare». *Flauto*, *d'halma* parte, è una delle numerosissime parole italiane d'ambito musicale che hanno conosciuto una diffusione mondiale. Scriveva, alla metà del Settecento, Jean Jacques Rousseau: «Se c'è in Europa una lingua adatta alla musica è certamente la lingua italiana; infatti, questa lingua è dolce, sonora, armoniosa e accettata più di ogni altra». Già a quel tempo, l'italiano era molto diffuso tra le persone che frequentavano l'ambiente musicale: Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791) lo imparò da bambino e lo usò spesso nelle sue lettere, mescolandolo — oltre che al tedesco — al francese e al latino, così da creare un vero concerto delle lingue. Tra le parole italiane a cui ricorre Mozart più spesso, ci sono (accanto a forme colloquiali e familiari e anche a qualche parolaccia, come nel caso del buffo «Don Casarell») proprio quelle legate alla musica: *concerto*, *appuntamento*, *maestro*, *opera*, *sinfonia*, *andante*, *adagio*, *allegro*. Parole entrate stabilmente nella terminologia internazionale, così come i nomi di molti strumenti, il *pianoforte*, che per un po' si è chiamato *fortepiano* e poi anche *piano*; la *viola*, il *violino* o il *violoncello*. In ogni lingua gli italianismi possono suonare in modo diverso: il *colonnello* si dice *greguro* per allegro, *caporale*, *caporinella* e *soldato*, che — attraverso il francese o il tedesco — giunge anche in danese, olandese, russo, albanese, ceco e slovacco.

Dai maccheroni al freddocino È nei campi in cui la nostra lingua go-

L'appuntamento La diciottesima Settimana della lingua italiana nel mondo (da lunedì 15 a domenica 21 ottobre) è organizzata dal ministero degli Affari esteri in collaborazione con l'Accademia della Crusca, la Società Dante Alighieri, la Confederazione Elvetica e il ministero dei Beni culturali. Al tema scelto per questa edizione è dedicato *L'italiano e la rete per l'italiano*, a cura di Giuseppe Patota e Fabio Rossi (Accademia della Crusca — goWare). Per un panorama su storia e attualità degli Italianismi: *Italiano per il mondo. Banca, commerci, cultura, arti, tradizioni* a cura di Giada Mattarucco (Accademia della Crusca, 2012). I dati quantitativi provengono da un *Censimento degli Italianismi nel mondo* diretto da Luca Serianni con la collaborazione di Lucia Pizzoli e di Leonardo Rossi, che — svolto tra il 2004 e il 2008 — non è stato portato a termine a causa di vicissitudini editoriali.

Dai maccheroni al freddocino È nei campi in cui la nostra lingua go-

Incisioni di Renzo Matta Chan Marshall (1972) debutta a New York grazie all'incontro con Steve Shelley dei Sonic Youth. Il suo profilo di musicista si arricchisce attraversando indie rock, alt-folk, soul ed elettronica. *Wanderer* è la decima uscita di

Chan Marshall come Cat Power. Nuovo cambio di rotta: corde pizzicate, pianoforte, pochi ospiti e l'intensa voce a sventare nelle ballate. Due date italiane: 5 novembre a Bologna (Estragon) e 6 Milano (Alcatraz).

Infographic titled 'Incisioni di Renzo Matta' showing linguistic relationships. It features a central map of Italy with various linguistic influences from other languages (French, English, Portuguese, Spanish, Dutch, German, Polish, Slovenian, Serbian, Croatian, Italian) and a list of Italianisms categorized by type: Italianisms direct, indirect, second degree, pseudo-Italianisms, and return. It also includes a section on 'Incisioni' (cuttings) and 'Cavalli di ritorno' (horses of return).

Advertisement for the JAZZ MI festival in Milan, featuring a lineup of artists including Paolo Conte, Mago Parker, Chick Corea, Art Ensemble of Chicago, Ron Carter, Imogen Heap, Paolo Fresu, Lars Danielsson, Stefano Bollani, Enrico Rava, Joe Lovano, Madeleine Peyroux, James Senese, John Scofield, Bill Frisell, Colin Stetson, and many others. The event is held at Teatro Dal Verme from October 11-13, 2018.